

SCENARI **FRONTIERE**



**DOPPIA VISIONE**  
 Mirage Camera, con doppio obiettivo, permette a chiunque di registrare contenuti per la realtà virtuale.

**ISPIRAZIONE CARTA** Si arrotola come un foglio il prototipo di pc della Lenovo, imitando la praticità e la leggerezza di un foglio di carta.

**PC DA VISO** Mirage Solo è un computer che si fissa sul naso. Funziona senza fili, grazie alla batteria integrata.

# Le metamorfosi

Sarà ovunque e sempre operativo, ma quasi invisibile: scomparirà dentro caschi con la realtà virtuale, si infilerà in schermi

In principio era il computer dalla stazza obesa, che partiva con ritmi da bradipo e con il mouse surgelato in una sfiante clessidra. Il tempo è stato una dieta accelerante: oggi il pc esibisce un design snello e s'avvia a passo spedito. E domani? «Entro un anno o due svanirà ogni minima attesa. Sarà "always on", immediatamente operativo e sempre attivo: si accenderà in un secondo, con le notifiche in evidenza e le mail subito a disposizione, senza bisogno di scaricarle. L'esperienza d'uso ricalcherà quella del telefonino».

Impeti fulminei a parte, accanto alle forme tradizionali vivrà in estetiche

alternative: scomparirà dentro caschi da tenere sul viso per lavorare o divertirsi in contesti virtuali; s'incernerà in schermi intelligenti, pensati per accontentarsi di una mensola senza invadere un tavolo intero. Display azionati dalla voce anziché da una tastiera, capaci di capire cosa ci serve e di mostrarlo in un attimo. Parlare sarà il prossimo digitare: «In generale, il consumo delle informazioni e la produttività varcheranno i confini della scrivania, i limiti spaziali del desktop».

**A indicare traiettorie e prospettive del computer è un peso massimo** del settore, un italiano considerato un'autorità in materia a livello internazionale: Luca Rossi, milanese, bocconiano, residente a San Paolo in Brasile e accumulatore seriale di timbri sul passaporto («viaggio troppo, finisco le pagine e devo rinnovarlo

di continuo» racconta).

La sua è la storia di un talento precoce: a 19 anni, «quando un notebook costava oltre 10 milioni di lire» ricorda, ha fondato un'azienda, la Geo Microsystems. Dal nulla, da zero, ha raggiunto una quota di mercato intorno al 10 per cento. Poi, una carriera tra i colossi: corteggiamento e matrimonio con Asus e Acer, sempre in zone di vertice, fino all'approdo in Lenovo, uno dei due leader globali (assieme a HP), dove oggi pilota ampie fette di mondo, aree strategiche come Europa e America Latina, assieme ad Africa e Medio Oriente. Contribuendo a disegnare il destino di quello che non è un malato terminale, piuttosto un convalescente in febbrile recupero, capace di spiazzare i suoi stessi detrattori: «Il pc non è morto, gli smartphone non l'hanno ucciso come



**MISTER CHIP** Luca Rossi, 45 anni, è il presidente di Lenovo per Europa, Medio Oriente, Africa e America Latina. È stato anche il numero uno europeo di Acer e Asus.

### La corsa ai computer di domani

Schermi arrotolabili, flessibili, in grado persino di piegarsi in due. Versatili durante l'utilizzo, dall'ingombro minimo da spenti: è la prossima rivoluzione estetica del computer, l'unica che sembra mettere d'accordo i grandi produttori. Dalla stessa Lenovo, che ha presentato la sua idea lo scorso giugno, fino a Samsung e LG, i principali costruttori di display al mondo, che hanno esibito alcuni prototipi nei mesi

passati. La tecnologia, che si basa su componenti sottilissimi in grado di resistere a deformazioni, esiste già, ma per vederla applicata su larga scala, a costi non vertiginosi, occorreranno parecchi anni. In attesa dell'evoluzione definitiva della forma, i pc si proiettano nel futuro abbinando grazia e muscoli: Apple ha appena lanciato iMac Pro, computer fisso mai così performante e quasi invisibile, con uno spessore ai bordi di soli 5 millimetri; qualche giorno fa Huawei ha svelato MateBook X Pro, un notebook piuma (pesa 1,33 chilogrammi), con cornici

pressoché inesistenti attorno allo schermo da 13,9 pollici: una prova d'ingegneria al servizio del design; al Ces di Las Vegas, la fiera di riferimento per l'elettronica di consumo, poche settimane fa HP ha mostrato invece lo «Spectre x360 15», il portatile convertibile più potente di sempre: lo schermo si appoggia completamente sulla tastiera e, in un attimo, il dispositivo si trasforma in un tablet. In attesa del display pieghevole, c'è già il computer trasformista.

(M.M.)



**PESO PIUMA**  
 Il nuovo pc (solo 1,33 kg) di Huawei, con schermo da 13,9 pollici e webcam integrata nella tastiera. In Italia entro l'estate.

# del pc

intelligenti, ubbidirà alla voce. Lo racconta Luca Rossi, presidente di Lenovo Europa.

preconizzavano in tanti» è la diagnosi di Rossi. «È vero» ammette «che hanno toccato il fondo sul piano delle vendite, ma sono in ripresa. Il 2018 potrebbe chiudere con un più 4 per cento. Analisti quotati come Idc hanno dovuto rivedere le loro stime pessimistiche. Dalla decrescita, siamo tornati alla crescita».

**Due le ragioni principali dell'inversione di marcia:** le macchine in case e uffici hanno un'età media di sei anni, dunque diverrà presto inevitabile pensionarle e sostituirle. Mentre il telefonino, lo spietato rivale del computer, quello che lo marginalizza riproducendone le dinamiche in miniatura, si è rivelato un formidabile strumento di alfabetizzazione digitale: «Chi si è avvicinato alla tecnologia tramite lo smartphone e non ha mai posseduto un pc» rileva il manager «ha iniziato a desiderarne e acquistarne uno per assicurarsi esperienze di navigazione in internet, produttività o intrattenimento

più complete e appaganti».

Esperienze che sorpassano i soliti steccati morfologici: Lenovo, entro l'anno, lancerà un computer indossabile. Il primo casco per la realtà virtuale con dentro processore, schermo e altri corollari costitutivi di un classico notebook, trasferiti ad altezza occhio. «Non servirà solo a giocare» prevede Rossi: «Darà modo di prendere parte a riunioni in qualsiasi angolo del pianeta, a costi bassissimi, in un ufficio di bit. O d'immergersi in situazioni in diretta, registrabili con videocamere dai prezzi finalmente contenuti: per vivere, per esempio, la festa di uno dei propri cari anche da lontano. Sarà un'opportunità e un business enorme, la chiave d'accesso a una nuova socialità digitale». Ecco che la seconda, ultramoderna giovinezza del computer farà leva su un vecchio arnese: il talento di accendere emozioni.

(Marco Morello)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA APP «FURBA» CHE CERCA E TROVA PERSONE E OGGETTI NASCOSTI

Non c'era, l'hanno inventata: una app che si chiama «Indoor Positioning&navigation» e, scaricata sul telefonino, permette di localizzare persone e oggetti dentro un ambiente chiuso. «Volevamo creare qualcosa come Google maps che però funzionasse anche dove il Gps non arriva» dice Roberto Provenzano, ceo e uno dei soci fondatori dell'azienda Soft Strategy. «La soluzione è stata basarsi sulla rete bluetooth che permette una precisione fino a un metro. La app può essere utilizzata per rintracciare oggetti di valore, strumenti che vengono spostati e devono poi essere riportati alla base: movimenti che vanno tracciati per motivi di sicurezza». Non solo. È una tecnologia utile anche per usi civili: «Può mostrare le uscite di sicurezza in un edificio, o segnalare, per esempio, un operaio caduto o ferito in una centrale dove si verifica un'emissione di gas». La app ha poi un'altra evoluzione: arricchita con la realtà aumentata, funziona da sistema di orientamento e di informazioni in 3D. «Tutto nasce dall'idea dei giovani talenti che lavorano nell'azienda» conclude Provenzano. «Un centinaio di neolaureati di cui siamo orgogliosi e che ci contendiamo con la concorrenza».

(R.S.)